REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE SICILIANA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
SAN GIOVANNI BOSCO

Via Eugenio Leotta, 13 - 95122 CATANIA (CT) – Distr. 13 - Ambito territoriale 9
Tel. 095/455155 – C.M.: CTIC8AD007 - Codice Fiscale: 80012210870
ctic8ad007@istruzione.it - ctic8ad007@pec.istruzione.it - www.sgboscoct.edu.it

Documento di ePolicy

Capitolo 1 –
Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy e la L. 70/2024

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse. Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una e-Policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo.

L'ePolicy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'ePolicy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**
    1. Scopo dell'ePolicy e la L. 70/2024
    2. Ruoli e responsabilità
    3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
    4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. **Formazione e curricolo**
    1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti
    2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
    3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
    4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità
3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**
    1. Protezione dei dati personali
    2. Accesso ad Internet
    3. Strumenti di comunicazione online
    4. Strumentazione personale
4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**
    1. Sensibilizzazione e prevenzione
    2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
    3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
    4. Dipendenza da Internet e gioco online
    5. Sexting
    6. Adescamento online
    7. Pedopornografia
5. **Segnalazione e gestione dei casi**
    1. Cosa segnalare
    2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
    3. Gli attori sul territorio per intervenire
    4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una ePolicy?

Attraverso l'ePolicy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

L' ePolicy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

La diffusione sempre più capillare e pervasiva dei nuovi media digitali fra le nuove generazioni ha indubbiamente influenzato la quotidianità dei singoli, ridefinendo le dinamiche comunicativo-

relazionali nonché le modalità di accesso all'informazione.

Tuttavia, se la Rete rappresenta per i più giovani una indubbia fonte di opportunità e stimoli di natura cognitiva, comunicativa e relazionale, d'altro canto un suo incauto utilizzo potrebbe tramutarla in una pericolosa fonte di dipendenza ed esporre a situazioni di vulnerabilità. Irretiti dal Cyberspazio, i giovani imboccano talvolta chine pericolose, esasperando e distorcendo sentimenti e relazioni: il bullismo, dilagante e devastante, assume oggi le forme subdole e pericolose del Cyberbullismo.

In simili frangenti, la Scuola, luogo di formazione, inclusione e accoglienza, ha il dovere di mediare il rapporto tra gli adolescenti e le nuove tecnologie digitali, promuovendone un uso sicuro, consapevole ed efficace.

Negli ultimi anni, in particolare, il Ministero dell'Istruzione ha investito molte energie nella promozione del cosiddetto *Better Internet for Kids*, attraverso molteplici iniziative sorte nell'ambito del *PNSD* e delle *Linee di Orientamento per Azioni di prevenzione e Contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo* del 2018, diretta emanazione della L. 71/2017. Tali iniziative hanno trovato il loro coronamento nel progetto *Generazioni Connesse*, iniziativa sostenuta dalla Commissione Europea e coordinata dal MIUR, realizzata in partenariato con le principali Agenzie nazionali sensibili al tema della sicurezza in Rete:

- Polizia Postale e delle Comunicazione
- Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza
- Save the Children Italia Onlus
- SOS Il Telefono Azzurro
- Skuola.Net
- Cooperativa EDI (Educazione ai Diritti dell'Infanzia)
- Movimento Difesa del Cittadino
- Agenzia Dire

L'Istituto Comprensivo statale "San Giovanni Bosco", da sempre convinto dell'opportunità di integrare le nuove tecnologie nella didattica e sensibile al benessere psico-fisico dei propri studenti, si impegna quotidianamente nella promozione di valori e competenze finalizzate all'acquisizione di una cittadinanza digitale consapevole. Attraverso mirati interventi formativi, informativi e partecipativi, in sinergia con Enti territoriali e Agenzie nazionali, l'Istituto intende orientare studentesse e studenti ad un uso responsabile della Rete, fornendo loro le giuste chiavi di lettura per la corretta gestione di relazioni digitali in "agorà" oggettivamente non protette.

La Legge 70/2024

Bullismo e cyberbullismo sono problematiche gravi nelle scuole, che compromettono il benessere degli studenti. La legge 70/2024 amplia le misure della 71/2017 per prevenire e contrastare queste forme di violenza, includendo campagne di sensibilizzazione, supporto psicologico e la "Giornata del rispetto" che ricorre il 20 gennaio di ogni anno. Le scuole devono attuare azioni educative e nominare referenti contro il cyberbullismo. Il bullismo tradizionale, caratterizzato da comportamenti di prepotenza, esclusione sociale e violenza fisica o verbale, ha recentemente trovato un nuovo alleato nella tecnologia, amplificando il suo raggio d'azione con il cyberbullismo. Quest'ultimo, diffuso tramite social media, messaggistica istantanea e altre piattaforme digitali, permette agli aggressori di colpire le vittime con una rapidità e una pervasività senza precedenti. Forte è l'attenzione che negli ultimi anni, è stata rivolta da parte delle istituzioni ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, entrambi disciplinati oggi dalla legge 71/2017, a seguito delle modifiche apportate dalla legge 70/2024. La legge 70/2024 ha introdotto un'importante novità che tutto il personale scolastico deve conoscere: ha esteso il perimetro di applicazione della legge 71/2017 dalla prevenzione e contrasto del solo cyberbullismo alla prevenzione e contrasto del bullismo. La nuova normativa, come indicato all'articolo 1, vuole "prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni, in particolare con azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo e assicurando l'attuazione degli interventi, senza distinzione di età, nell'ambito delle istituzioni scolastiche, delle organizzazioni degli enti locali, sportive e del Terzo settore che svolgono attività educative, anche non formali, e nei riguardi dei soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, cui incombe l'obbligo di orientare i figli al corretto utilizzo delle tecnologie e di presidiarne l'uso".

I dettami dell'art. 1 della legge 70/2024

L' art. 1 della legge 70/2024 incrementa le risorse disponibili per organizzare campagne informative di sensibilizzazione, prevedendo l'adozione da parte di ciascun istituto di un **codice interno** per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyber bullismo, nonché la predisposizione, da parte delle regioni, di servizi di sostegno psicologico. Si segnala poi che, sempre l'art. 1, interviene nel modificare l'articolo 5 della legge 71/2017, dedicato all'informativa alle famiglie, alle sanzioni in ambito scolastico, e ai progetti di sostegno e di recupero. In particolare, in base al nuovo comma 1, salvo che il fatto costituisca reato, il dirigente scolastico che nell'esercizio delle sue funzioni venga a conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo, realizzati anche in forma non telematica, che coinvolgono a qualsiasi titolo studenti iscritti all'istituto che dirige, applica le procedure previste dalle linee di orientamento ministeriale. Inoltre, deve informare tempestivamente i genitori dei minori coinvolti, e promuovere adeguate iniziative di carattere educativo nei riguardi dei minori medesimi, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica. Nei casi più gravi, se si tratta di condotte reiterate, e comunque quando le iniziative di carattere educativo adottate dalla scuola non abbiano prodotto esito positivo, il dirigente riferisce alle autorità competenti.

Le novità dell'articolo 3 della legge 70/2024

Tra le novità della legge 70/2024 si segnala poi **l'articolo 3,** che prevede una delega legislativa al governo per l'adozione di disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, da esercitarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi, tra cui il potenziamento del servizio per l'assistenza delle vittime di atti di bullismo e cyberbullismo mediante il numero pubblico "Emergenza infanzia 114".

Rientra in questa prospettiva la redazione della ePolicy, documento programmatico finalizzato a promuovere una coscienza digitale in quanti, da diverse angolature, sono coinvolti nel processo educativo.

Nel corso dell'a.s. 2019/2020, l'emergenza epidemiologica COVID-19 ha reso necessaria la transizione verso forme di Didattica a Distanza, tali da consentire a studenti e insegnanti di proseguire serenamente il percorso di formazione e apprendimento da remoto. Ripristinata la regolare frequenza in presenza, l'I.C. "San G. Bosco" ha poi predisposto e messo in atto il *Piano per la Didattica digitale Integrata*, metodologia innovativa e complementare di insegnamento- apprendimento che, al momento, integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza, ma in caso di nuova sospensione delle attività didattiche costituirebbe esclusiva modalità di erogazione del servizio. Proprio alla luce di tali recenti considerazioni, che conferiscono evidentemente alla Rete un ruolo da protagonista, la redazione del documento acquista ulteriore rilevanza.

Dunque, prezioso ausilio al fine di assicurare un approccio costruttivo alla Rete, che ponga l'accento sui rischi senza demonizzare gli indubbi vantaggi e fornisca gli strumenti per prevenire, riconoscere, gestire, segnalare e monitorare possibili situazioni devianti. Il tutto in coerenza con lo spirito di una logica inclusiva, con interventi dalla finalità educativa e mai punitiva.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'ePolicy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, si impegni nell'attuazione e promozione di essa.
L'Istituto Comprensivo "San G. Bosco"di Catania, al fine di rispondere efficacemente a tale esigenza, individua le seguenti figure, declinando per ciascuna gli specifici ambiti di intervento:

- Il **Dirigente Scolastico** ha il compito di garantire la sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica. Adeguatamente formato sui temi della sicurezza e della prevenzione di problematiche offline e online, ha il dovere di promuovere la cultura della sicurezza online organizzando periodiche occasioni di formazione al fine di sensibilizzare tutte le figure scolastiche in merito

all'utilizzo positivo e responsabile delle TIC, nella didattica e non, garantendo l'integrazione di tali pratiche nel curriculum di studio. Al DS, inoltre, compete la responsabilità di predisporre azioni di periodico monitoraggio sul tema, nonché gestire ed intervenire nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali.

- L'**Animatore digitale**, figura di sistema, supporta il personale scolastico da un punto di vista non solo tecnico-informatico, ma anche inerente ai rischi online e alle misure di prevenzione e gestione degli stessi. In particolare, cura la formazione interna alla Scuola negli ambiti del PNSD mediante l'organizzazione di laboratori formativi, individua soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno dell'Istituto, coerenti con l'analisi dei fabbisogni, monitora e rileva eventuali problematiche connesse all'utilizzo sicuro delle TIC, controlla che gli utenti autorizzati accedano alla Rete della Scuola con apposita password, per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione).

- Il **Referente per il bullismo e il cyberbullismo**, figura istituita dalla L. 71/2017 e voluta anche dalla L. 70/2024, ha il compito di coordinare e promuovere iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, coinvolgendo, con progetti e percorsi formativi dedicati, studenti, colleghi e genitori. A tal fine, può avvalersi della collaborazione di partners esterni alla Scuola, quali Forze di Polizia, associazioni e centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.
- I **Docenti** hanno un ruolo centrale nel diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete. Adeguatamente informati e periodicamente aggiornati sulle problematiche attinenti alla sicurezza online e sulla politica adottata al riguardo dall'Istituto, devono integrare il curriculum della propria disciplina con approfondimenti inerenti tali buone pratiche, prevedere periodiche occasioni di confronto in aula con gli studenti guidandoli verso la maturazione di una coscienza digitale, e promuovere, laddove possibile, l'uso delle tecnologie digitali nella didattica. I docenti, inoltre, hanno il dovere morale e professionale di captare, monitorare e segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che veda coinvolti studenti e studentesse. Essi stessi devono gestire le comunicazioni digitali a carattere ufficiale nel rispetto del codice di comportamento professionale.
- Il **Personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario** (ATA) svolge, in collaborazione con il DS e con il personale docente, funzioni di tipo amministrativo, contabile, gestionale e di sorveglianza connesse alla vita dell'Istituto e legate, direttamente o indirettamente, allo sviluppo di una cultura digitale. Adeguatamente formato in tema di bullismo e cyberbullismo, il personale ATA deve, come da specifici regolamenti d'Istituto, essere coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi conclamati, e fornire il proprio apporto nella raccolta, verifica e valutazione delle informazioni in merito.
- Gli **Studenti e le Studentesse**, in relazione al grado di maturità e consapevolezza raggiunta, devono impegnarsi ad utilizzare efficacemente e responsabilmente le tecnologie digitali, in coerenza con quanto richiesto dai docenti. Supportati dalla Scuola, devono comprendere l'importanza di adottare buone pratiche per tutelare la propria e l'altrui sicurezza online, partecipare attivamente a progetti ed attività che riguardino l'uso positivo delle TIC e della Rete e farsi promotori di quanto appreso, esternando liberamente difficoltà o

- richieste di aiuto dinanzi ad eventuali disagi emersi.
- I **Genitori**, in coerenza e continuità con la linea educativa adottata dall'Istituto in materia di TIC e Rete ed esplicitata in questo documento, devono promuovere in ambito domestico un uso consapevole, responsabile e rispettoso dei devices personali da parte dei propri figli, concordando con i docenti linee di intervento di carattere educativo in relazione ad eventuali problemi connessi ad un approccio inadeguato o pericoloso alle tecnologie digitali o a Internet.
- Eventuali **Enti educativi esterni e Associazioni** che entrino in relazione con la Scuola hanno il dovere di conformarsi alla politica adottata dall'Istituto riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC, promuovendo comportamenti responsabili, sicurezza online e assicurando la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività svolte insieme.

1.3 - *Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto*

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

1.4 - *Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica*

Il documento di ePolicy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'ePolicy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Attraverso una serie di iniziative dedicate, l'I. C. "San G. Bosco" di Catania si impegna ad assicurare la concreta promozione degli intenti dichiarati nel documento, valorizzando studenti e studentesse ed esplicitando ruoli e prerogative di tutte le figure operanti a vario titolo nella comunità scolastica. In particolare:

- il personale della Scuola riceverà una adeguata informazione/formazione sull'uso sicuro e responsabile della Rete, attraverso materiali disponibili anche sul sito web della Scuola;
- agli studenti, ad inizio d'anno, in occasione della canonica illustrazione del *Regolamento d'Istituto* da parte dei docenti, verrà presentato il documento di ePolicy, insieme ai regolamenti correlati, al fine di fornire loro spunti di riflessioni, regole condivise di sicurezza e chiavi di lettura per interpretare e gestire consapevolmente il complesso mondo del Web;
- nel corso dell'anno ciascun docente dedicherà alcune lezioni alle buone pratiche per un utilizzo sicuro del digitale, con specifico riferimento ai rischi della rete e alla lotta al Cyberbullismo;
- le famiglie saranno informate in merito alla linea di condotta adottata dalla Scuola per un uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali e di Internet attraverso la condivisione del presente documento e di materiali informativi specifici sul sito web della Scuola;
- con cadenza periodica, la Scuola organizzerà incontri finalizzati a sensibilizzare/informare le famiglie sul tema della sicurezza informatica e sui comportamenti da monitorare o da evitare. La condivisione con le famiglie avverrà anche in seno ai singoli Consigli di classe.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'ePolicy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Eventuali infrazioni alla presente ePolicy andranno tempestivamente segnalate al Dirigente Scolastico, che avrà cura di convocare le parti interessate onde valutare le possibili azioni da intraprendere.

Le potenziali infrazioni a carico degli alunni sono identificabili in:

- uso di social network e blog per pubblicare, condividere o, in genere, postare commenti o giudizi lesivi della dignità altrui;
- condivisione di dati personali che possano permettere l'identificazione dei soggetti;
- connessioni a siti proibiti o comunque non autorizzati;
- pubblicazione di foto o immagini non autorizzate e/o compromettenti.

Gli interventi correttivi previsti sono rapportati all'età e al livello di sviluppo del discente, nonché alla gravità dell'infrazione commessa, coerentemente con quanto definito nel *Regolamento d'Istituto*:

1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
2. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
3. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
4. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente.
5. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertire le sanzioni disciplinari in attività in favore della comunità scolastica.

Quanto alla natura delle sanzioni e alle relative procedure per irrogarle, si rimanda al REGOLAMENTO DI ISTITUTO e al CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO. Qualora l'infrazione dovesse configurarsi come reato, la Scuola, nella persona del Dirigente Scolastico, attiverà le procedure di segnalazione formale alle competenti autorità previste dalla L. 70/2024.

Le potenziali infrazioni alla ePolicy da parte del personale scolastico sono identificabili in:

- utilizzo delle tecnologie e della strumentazione della Scuola non connesso alle attività di insegnamento o al profilo professionale, anche tramite l'installazione di software o il salvataggio di materiali non idonei;
- trattamento dei dati personali, comuni e sensibili degli alunni, non conforme ai principi della privacy o che non garantisca un'adeguata protezione degli stessi;

- diffusione delle password assegnate e custodia non adeguata degli strumenti e degli accessi di cui possano approfittare terzi;
- mancata sorveglianza che possa favorire un utilizzo non autorizzato delle TIC da parte degli alunni;
- mancato pronto intervento dinanzi a palesi o sospetti episodi di infrazione.

Le procedure sanzionatorie attivabili sono quelle previste dalla disciplina contrattuale.

Compito precipuo dei genitori è supportare gli insegnanti e il personale scolastico nella progettazione di efficaci azioni di riconoscimento e contrasto ai principali rischi rappresentati dalla navigazione in Internet da parte di utenti molto giovani e spesso poco accorti. Le azioni e la condotta dei familiari possono favorire o meno l'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli alunni a Scuola. In particolare, tra le iniziative familiari meno favorevoli potrebbero rientrare una piena autonomia concessa al proprio figlio nella navigazione sul Web e nell'utilizzo dei devices personali, e, più in generale, il mancato dialogo rispetto alle problematiche in questa sede affrontate. I genitori degli alunni possono essere convocati a Scuola da parte del Coordinatore di classe o del Dirigente scolastico per concordare misure educative sanzionatorie anche a norma di legge.

1.6 *- Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti*

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'ePolicy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida ministeriali e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Il documento di ePolicy dialoga e si armonizza con gli altri regolamenti vigenti nell'Istituto, integrandosi pienamente con gli obiettivi enunciati nel *PTOF*, con il *Regolamento di Istituto*, con il *Patto educativo di corresponsabilità* controfirmato da Scuola, genitori e studenti all'atto dell'iscrizione.

1.7 *- Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento*

L'ePolicy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il monitoraggio e l'eventuale aggiornamento del documento è a cura del Dirigente scolastico, coadiuvato dall'Animatore digitale e dal Referente per il bullismo e il cyberbullismo, previa raccolta di feedback provenienti dalla comunità educante tutta. L'I. C. San G. Bosco di Catania, in particolare, si impegna a valutarne l'incidenza e l'efficacia con cadenza annuale e, prescindendo da tale tempistica, non solo ogni qual volta si dovessero verificare rilevanti variazioni in merito alla dotazione digitale della Scuola, ma anche qualora si rendessero necessari adeguamenti alla normativa ministeriale sul tema.

Ne verrà testata l'efficacia con particolare riferimento agli obiettivi in esso esplicitati: promozione delle competenze digitali e dell'uso delle TIC nei percorsi educativi e didattici, prevenzione e gestione dei rischi connessi alla Rete, tutela del benessere socio-relazionale delle studentesse e degli studenti.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

Creazione del gruppo di lavoro ePolicy.

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- **organizzare progetti per lottare contro il cyberbullismo**
- **organizzare progetti per lottare contro le dipendenze patologiche da Tecnologia**

Capitolo 2 - Formazione e curricolo

2.1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" ("Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente", C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curricolo digitale.
Al fine di promuovere l'acquisizione delle *Digital skills,* l'I.C. "San G, Bosco", impegnato da tempo nella realizzazione di azioni coerenti con il PNSD (DM 851 del 27/10/2015) e con SCUOLA FUTURA PNRR, azioni formative, finanziate dall'Unione Europea nell'ambito dell'iniziativa "NextGenerationEU" , che hanno ampliato e integrato la propria offerta formativa con specifici rimandi al tema, pianificando interventi che integrano la dimensione tecnologica, afferente l'acquisizione di saperi di base, con quella cognitiva, legata all'acquisizione e al trattamento dell'informazione, e quella etica, mirante a promuovere un'interazione sociale corretta e responsabile. Già da diversi anni, infatti, l'I.C. "San G, Bosco" attua percorsi di alfabetizzazione digitale ed educazione all'uso consapevole di Internet e dei Social Network, inoltre, in ottemperanza alla L. 70/2024 - *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* -, realizza progetti volti all'educazione alla legalità e alla prevenzione delle nuove e pericolose forme di prevaricazione che hanno per teatro la Rete. In particolare, per tutte le classi viene annualmente programmato un

incontro con la Polizia Postale finalizzato a sensibilizzare gli studenti rispetto all'uso consapevole di Internet e dei Social Network, educare al rispetto delle leggi che regolano il mondo virtuale, informare e responsabilizzare sul fenomeno del Cyberbullismo. Le classi seconde proseguono la riflessione sul tema delle Life Skills mediante il **progetto "Stop Phone"**, organizzato in collaborazione con l'ASP di Catania e il **progetto "Ciak: un processo simulato per evitare un vero processo"** organizzato insieme all'associazione Ciak e ai referenti del Tribunale dei Minori di Catania.

La Scuola aderisce anche alle iniziative del ***Safer Internet Day***, giornata mondiale per la sicurezza in Rete, istituita e promossa dalla Commissione europea.

L'I.C. "San G, Bosco" attiva inoltre progetti affini che prevedono l'uso responsabile ed efficace di strumenti informatico-digitali. In particolare, nell'ambito del PNRR DM 65/2023, 66/2023 e DM19/2024 finalizzati a diffondere le conoscenze informatiche nonché educare ad un uso consapevole e critico dei nuovi media. Tra le altre iniziative di imminente realizzazione, si segnala ancora l'attivazione di percorsi per lo sviluppo del pensiero computazionale e della creatività digitale nell'ambito della Robotica e dell'intelligenza artificiale..

In considerazione poi della valenza trasversale delle Digital skills, la loro acquisizione viene promossa quotidianamente attraverso percorsi didattici disciplinari e/o interdisciplinari, coerenti con gli obiettivi individuati nel PTOF e tesi a contrastare fenomeni di devianza giovanile variamente declinati.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Il PNSD promuove e valorizza il buon uso delle TIC nella didattica, estendendo il concetto di scuola da luogo fisico a spazio di apprendimento virtuale. In risposta alle sollecitazioni di un contesto socio- culturale in costante evoluzione, la Scuola ormai da tempo ha avviato una fase di ripensamento delle proprie strutture e dei propri assetti didattici in un'ottica digitale. L'introduzione delle Lim e/o Digital Boards nelle classi rappresenta l'acme di questo processo.

Considerevoli i vantaggi: l'impiego strutturato ed integrato delle TIC nella didattica, promuovendo un uso sincretico di più canali comunicativi, rende gli apprendimenti motivanti, coinvolgenti ed inclusivi, diversifica la prassi educativa, la rende innovativa e capace di offrire efficaci risposte ai diversi stili di apprendimento; non ultimo, stimola negli studenti la maturazione di senso critico rispetto all'eventuale fruizione di contenuti online.

Ma affinché le potenzialità insite nell'uso delle TIC si trasformino in soluzioni concrete ed efficaci, in grado di apportare un reale miglioramento nelle chances di apprendimento, è necessario che le TIC vengano utilizzate in modo opportuno e significativo, il che può avvenire solo grazie ad un adeguamento delle competenze degli insegnanti, immigrati digitali, troppo spesso reticenti all'impiego dei nuovi media.

Partendo da tali presupposti, l'I.C. "San G, Bosco", per tramite del Collegio docenti, formalizza e incoraggia la formazione e il periodico aggiornamento del personale mediante la partecipazione ad iniziative interne, a cura dell'Animatore digitale, ed esterne, quali seminari, workshop, attività laboratoriali, in presenza e a distanza, volte al confronto e alla condivisione di idee e buone pratiche e coerenti con il Piano di formazione.

Le tecnologie possono e devono diventare strumenti di efficace mediazione e non solo, come talvolta accade, occasioni per alienarsi rispetto agli altri.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Al fine di favorire la condivisione di buone pratiche in materia di utilizzo consapevole e sicuro dei nuovi media, e prevenire/contrastare qualsivoglia forma di devianza e prevaricazione che abbia come scenario la Rete, è, dunque, opportuno che i docenti seguano un percorso formativo dedicato. Agli aspetti di natura prettamente tecnica, connessi all'alfabetizzazione al digitale, si associano, in tal modo, riflessioni di carattere etico-morale che tengano conto della sfera emotiva, sollecitata e talvolta "ferita" dalle nuove modalità comunicative. I docenti devono, infatti, disporre di adeguati strumenti per educare i ragazzi alla gestione delle emozioni, per guidarli a discernere criticamente i pro dai contro e sensibilizzarli rispetto agli eventuali pericoli derivanti da un incauto approccio alla Rete.

Interessanti spunti di riflessione per i docenti e rimandi ad utili strumenti didattici sono presenti anche sul sito istituzionale della Scuola.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

Mediante una attività divulgativa chiara, capillare e periodica sarà così possibile rendere partecipi le famiglie dell'indirizzo che l'I.C. "San G. Bosco" persegue in merito, delle strategie adottate per prevenire eventuali devianze, delle misure previste per contrastarle e degli eventuali provvedimenti sanzionatori da irrogare, commisurati all'entità del danno arrecato e sempre in un'ottica educativa e mai punitiva. Ai relativi regolamenti d'Istituto - integrati con opportuni riferimenti alla condotta in regime di DDI - cui si associa lo specifico *Regolamento per la Didattica digitale Integrata* incluso nel *Piano scolastico per la DDI,* verrà garantita massima diffusione mediante pubblicazione sul sito web della Scuola.

Allo scopo di mantenere viva l'attenzione della famiglie sul tema, verranno inoltre valorizzate le opportunità di incontro e formazione aperte a queste ultime sui temi oggetto del presente documento.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco di tre anni scolastici)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

"Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino".

(cfr. http://www.garanteprivacy.it/scuola).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il "corretto trattamento dei dati personali" a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

.

Il "corretto trattamento dei dati personali" è una sfida che il l'I. C. "San G. Bosco" affronta ogni giorno con profondo senso di responsabilità. L'Istituto si è allineato, da tempo, al "Regolamento UE 2016/679", il cosiddetto "GDPR" (General Data Protection Regulation) e ha recepito il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Al fine di garantire massima trasparenza e critica presa d'atto rispetto ai temi in questione, al momento dell'iscrizione la Scuola fornisce alle famiglie una "Informativa sul trattamento dei dati personali", ai sensi dell'art. 13 del citato D.Lgs. 196/2003 (Codice della privacy) e dell'art. 13 del Regolamento UE 679/2016 (GDPR).

Come esplicitato nel documento, «il trattamento dei dati personali sarà improntato ai principi di liceità, correttezza, pertinenza, necessarietà e trasparenza, onde tutelare il diritto alla riservatezza, al decoro e alla reputazione della persona».

I dati personali sono trattati, sia con strumenti elettronici che cartacei, solo ed esclusivamente per le finalità istituzionali della Scuola. Il loro conferimento è obbligatorio per quanto attiene alle informazioni richieste dal modulo base dell'iscrizione, pena l'impossibilità di definire i procedimenti connessi all'iscrizione stessa dell'alunno/a, facoltativo per le informazioni supplementari.

In calce trovano spazio i Diritti degli interessati in materia di accesso, rettifica, cancellazione, portabilità, opposizione e reclamo.

Alle famiglie vengono, inoltre, contestualmente forniti un "Modello di comunicazione dei dati necessari alla dematerializzazione dei rapporti scuola/famiglia" e specifica "Informativa per l'uso delle immagini" con annesso "Modello di autorizzazione", sempre ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e del Regolamento UE 679/2016. Sebbene rientranti nel conferimento facoltativo di dati, dunque eccedenti rispetto i trattamenti istituzionali obbligatori, l'eventuale mancato conferimento delle richieste informazioni potrebbe comportare l'impossibilità per la Scuola di erogare efficacemente e in tutte le sue potenzialità il proprio servizio.

Per quanto concerne nello specifico il trattamento di immagini (riprese fotografiche e cinematografiche in cui compaia l'immagine dell'alunno/a), il consenso prestato implica il loro utilizzo esclusivamente a fini di documentazione didattica, fermo

restando la garanzia che l'immagine in questione sarà sempre rispettosa della dignità e della personalità del soggetto coinvolto. Analoga riflessione si applica per quanto riguarda la realizzazione da parte degli studenti di elaborati di qualsivoglia natura, in occasione della partecipazioni ad iniziative concorsuali interne o esterne, bandite dalla scuola o da essa sostenute. In tali casi viene prodotta dalle famiglie specifica "Liberatoria" mediante la quale viene concessa all'I. C. "San G. Bosco" «una licenza di uso completa, a titolo gratuito e a tempo indeterminato per tutti gli utilizzi collegati alla suddetta iniziativa e su qualsiasi media e supporto».

Il consenso al trattamento include anche il passaggio del fascicolo dell'alunno ad una scuola differente affinché la scuola di destinazione, nel momento in cui l'alunno diventa suo frequentante, acceda e possa trattare i dati registrati nel fascicolo esistente; il fascicolo verrà storicizzato ed inviato dalla scuola di origine, che provvederà a cancellare i dati presenti nei suoi archivi.

La Scuola, dunque, ha il dovere di considerare l'ambiente online alla stregua dell'ambiente fisico e valutarne tutti gli aspetti legati alla sicurezza, sia in termini di safety/prevenzione dei rischi, nonché di security, intesa come concreta risposta ai pericoli che rimandano alla sfera dell'illegalità. Da qui la necessità di tutelare la privacy degli studenti e delle loro famiglie, nonché informare e rendere consapevoli i primi di quanto sia importante proteggere il diritto alla riservatezza, propria e altrui, mediante una gestione selettiva e pertinente delle informazioni.

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un Internet aperto e che modifica la direttiva

2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Sensibile a questa esigenza, l'I. C. "San G. Bosco" mette a disposizione dei propri utenti, nonché di tutti i collaboratori, interni o esterni alla Scuola e degli esperti esterni, accessi ad Internet, servizi rete dati e strumenti per lo svolgimento delle mansioni e compiti loro affidati, appellandosi al principio generale che l'utilizzo delle risorse TIC della scuola debba ispirarsi a criteri di diligenza e correttezza. Da qui l'esigenza di disciplinare le modalità di accesso e di uso della Rete informatica per contribuire alla massima diffusione della cultura della sicurezza ed evitare che comportamenti inconsapevoli possano innescare problemi o costituire minacce alla sicurezza del trattamento dei dati.

Il personale che gestisce gli aspetti amministrativi usa solo dispositivi fissi, inventariati e ai quali è stato assegnato specifico IP. L'accesso al dominio viene effettuato mediante account e password robuste, conservate con la massima cautela; periodicamente vengono eseguiti controlli al fine di rilevare la presenza di software non autorizzati o rischiosi per la protezione dei dati e/o il funzionamento regolare dei programmi. L'uso di Internet, nelle sue numerose funzionalità, è consentito esclusivamente per gli scopi attinenti alle proprie mansioni.

La didattica usa una Rete informatica in parte cablata e in
parte WIFI. In particolare:

1. sono cablati i PC della sala insegnanti e i PC dei laboratori di Informatica e multimediale;
2. i PC presenti nelle aule dedicate alla didattica e nei laboratori sono collegati alla rete WiFi dell'Istituto;
3. i dispositivi personali dei docenti fanno uso della rete WiFi.

La gestione dell'accesso ad Internet tiene conto della tipologia di rete utilizzata (cablata o senza fili) e della tipologia di utenza, ma è comunque filtrata da un firewall che monitora e blocca contenuti non autorizzati.

L'accesso ad Internet in sala docenti avviene senza credenziali ed è consentito solo ai docenti per fini legati alle proprie mansioni (registro elettronico, ricerca materiale didattico, ecc.). L'accesso nei laboratori di Informatica è consentito a docenti, studenti e personale esterno in occasione di corsi di formazione, ed avviene generalmente senza immissione di credenziali.

In particolare, sono obblighi degli utenti del WiFi:

- impegnarsi a non consentire l'utilizzo ad altri delle proprie credenziali per l'accesso alla rete WiFi;
- non utilizzare il servizio per effettuare comunicazioni che arrechino danni o turbative alla rete o a terzi o che violino le leggi e i regolamenti vigenti. In particolare, in via esemplificativa e non esaustiva, gli utenti si impegnano a non immettere in rete, attraverso il servizio, materiale in violazione della legge sul diritto d'autore, o di altri diritti di proprietà intellettuale o industriale.
- utilizzare la Rete WiFi per i fini per cui è stato concessa, in particolare impegnarsi a non utilizzare il servizio per fini commerciali;
- non violare il segreto della corrispondenza personale e il diritto alla riservatezza;
- non utilizzare reti Ad-Hoc o altri strumenti nelle aree di copertura che potrebbero influenzare negativamente le prestazioni della rete oltre che violare il diritto alla privacy degli utenti dell'I.C. San G. Bosco";
- rispettare le norme di buona educazione in uso sulla rete Internet, note come "Netiquette" divenute standard nel documento noto come "RFC 1855";
- non trasmettere materiale e/o messaggi che incoraggino terzi a mettere in atto una condotta illecita e/o criminosa passibile di responsabilità penale o civile;
- non immettere in rete informazioni che possano presentare forme o contenuti di carattere pornografico, osceno, blasfemo, razzista, diffamatorio o offensivo.

L'uso fatto della Rete WiFi è, dunque, responsabilità degli utenti della Scuola che si impegnano a tenere indenne l'I.C. San G. Bosco da ogni pretesa o azione conseguente a violazione degli obblighi che dovesse essere rivolta al gestore medesimo da qualunque soggetto. L'utente è informato, altresì, del fatto che la conoscenza delle proprie credenziali da parte di terzi consentirebbe a questi ultimi l'utilizzo del servizio in nome dell'utente medesimo. L'utente è il solo ed unico responsabile della conservazione e della riservatezza delle proprie credenziali e, conseguentemente, rimane il solo ed unico responsabile per tutti gli usi ad essa connessi o correlati, (ivi compresi danni e conseguenze pregiudizievoli arrecati al gestore e/o a terzi). L'utente si impegna a comunicare all'indirizzo ctic8ad007@istruzione.it l'eventuale furto, smarrimento o perdita della password. In mancanza di tempestiva comunicazione resta inteso che l'utente sarà responsabile delle conseguenze derivanti dal furto per incuria, dalla perdita o dallo smarrimento di tale password.

L'utente prende atto ed accetta l'esistenza del registro dei collegamenti mantenuto dal gestore, ed il gestore adotta misure tecniche ed organizzative necessarie a garantire la riservatezza di tale registro. Il registro dei collegamenti potrà essere esibito solo all'autorità giudiziaria, dietro esplicita richiesta. L'utente, infine, prende atto ed accetta che le frequenze radio ed il traffico di rete wireless potranno essere sorvegliate allo scopo di mantenere le prestazioni della rete wireless ad un livello adeguato oltre che per garantire il corretto utilizzo del servizio.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

L'I. C. "San G. Bosco" adotta da tempo vari strumenti di comunicazione online, sia per raggiungere target esterni, al fine di valorizzare e promuovere le attività portate avanti dall'Istituto trasmettendo all'esterno l'identità, i valori, l'idea di educazione fatte proprie dalla Scuola, sia per far circolare al suo interno, fra i diversi attori scolastici, informazioni di servizio o contenuti importanti.

Per quanto riguarda, nello specifico, gli strumenti di comunicazione interna, l'Istituto adotta le seguenti modalità telematiche:

- nella gestione delle relazioni scuola/famiglia, si fa ricorso al Registro elettronico, strumento principe della comunicazione in contesto scolastico, accessibile da entrambi gli utenti tramite credenziali personali. È possibile la prenotazione informatizzata dei colloqui con i docenti da parte dei genitori, nonché l'inoltro e la ricezione di documentazione riguardante la vita della scuola. In relazione a quest'ultimo aspetto, è assicurata alle famiglie, nel rispetto delle norme di riservatezza, l'informazione trasparente e tempestiva sul processo di apprendimento e sulla valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico;
- nella gestione dei rapporti dirigenza/personale i canali comunicativi privilegiati sono la posta istituzionale e l'area riservata del Registro elettronico che i docenti si impegnano quotidianamente a controllare;
- la comunicazione docenti/alunni avviene attraverso aree dedicate del Registro elettronico, accessibili da entrambi tramite credenziali personali. È possibile condividere materiale didattico con i docenti e, anche in questo caso, avere accesso a

informazioni in modo trasparente e tempestivo.

A seguito della determina n. 36 del 12 febbraio 2018 emanata dall'Agenzia per l'Italia Digitale e in coerenza con quanto stabilito dal Piano Triennale per l'informatica nella PA 2017/18, l'I.C. "San G. Bosco" ha modificato la struttura e le funzionalità del proprio sito, oggi con estensione "edu.it", con l'obiettivo di:

- migliorare la visibilità, l'accesso alle informazioni e ai servizi online esistenti;

- introdurre nuove aree in modo da offrire all'utenza interna ed esterna tutti i servizi previsti dalla normativa vigente;
- accrescere la sicurezza dei dati trattati.

La nuova veste grafica, chiara e semplice, rispetta tutti gli obblighi di trasparenza per le Pubbliche Amministrazioni che hanno standardizzato la modalità di pubblicazione dei contenuti, indicando per ognuno di essi la posizione e la denominazione all'interno dei siti istituzionali delle medesime; i menu di navigazione sono pertanto suddivisi per categorie in cui reperire facilmente le informazioni sulla nostra Scuola, sulla sua organizzazione, sulle attività proposte, sui progetti, sulle attività PCTO ed altro ancora.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/lle studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente ***ePolicy*** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

L'utilizzo di strumentazione personale in contesto scolastico si lega oggi strettamente al principio dell'autonomia scolastica e viene normato dai singoli regolamenti di Istituto.

In riferimento alla vexata quaestio connessa all'impiego dello smartphone da parte degli studenti durante lo svolgimento delle attività didattiche si rimanda al *Regolamento di Istituto* dell'I. C. "San G. Bosco", alla Sezione II, "Uso Smartphone e Device".

In ottemperanza alla Circolare dell'11 luglio 2024 che impone il divieto totale di utilizzo dei cellulari nel I ciclo (infanzia, primaria, secondaria di primo grado), anche per finalità educative, tranne per deroghe specifiche come i PEI o PDP., è assolutamente vietato agli studenti, durante l'attività didattica, l'uso del cellulare e di altri strumenti elettronici. È inoltre fatto divieto di riprendere immagini, di girare filmati, sia all'interno della scuola sia nel corso di attività organizzate dalla scuola all'esterno, e di pubblicizzarli e diffonderli, salvo il caso di riprese autorizzate dal Dirigente a fini interni e didattici. Il docente che constati l'uso illecito del cellulare durante l'attività didattica annota l'infrazione sul registro elettronico di classe e lo rende visibile alla famiglia.

Quanto al personale docente, l'impiego di devices personali in classe è consentito unicamente per fini didattici e professionali. In tal caso la responsabilità in merito alla conservazione e corretta gestione degli stessi è affidata unicamente al proprietario. Analoghe riflessioni si applicano alle altre figure operanti a vario titolo nella Scuola: ne è autorizzato l'impiego a patto che non intralci o distragga dal regolare svolgimento delle proprie mansioni.

La riflessione e la condivisione sui temi del *Regolamento d'Istituto* è ulteriormente raccomandata dal *Patto educativo di corresponsabilità*, documento approvato dal Consiglio di Istituto e finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione.**

- Nel caso della **sensibilizzazione** *si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.*
- Nel caso della **prevenzione** *si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.*

La diffusione delle tecnologie digitali e dell'accesso alla Rete fra i più giovani è all'origine di profondi cambiamenti nelle dinamiche relazionali e in quelle identitarie: mutano linguaggi, modalità di comunicazione, abitudini e stili di vita, si offrono inedite potenzialità di crescita. Al tempo stesso, tuttavia, come già ampiamente dibattuto, questi nuovi e privilegiati strumenti di partecipazione portano in primo piano il delicato tema della "sicurezza" e del comportamento sociale.

Siamo, evidentemente, di fronte ad una realtà complessa, nella quale, accanto a nobili fini, trovano spazio contenuti e comportamenti potenzialmente dannosi, sfocianti talvolta in veri e propri reati, dal Cyberbullismo all'Hate speech, dalla Dipendenza da Internet ai Giochi online, dal Sexting al Grooming alla Pedopornografia online.

Occorre, pertanto, demolire lo stereotipo dei giovani "competenti" a priori e, piuttosto, promuovere in loro l'acquisizione delle necessarie competenze e capacità affinché possano adeguatamente proteggersi, fruire dei nuovi media con consapevolezza, sfruttare le potenzialità delle tecnologie digitali e gestirne le implicazioni.

La responsabilità dell'azione preventiva ed educativa coinvolge diverse agenzie formative, in primis la famiglia e la scuola. La necessità di supportare un uso positivo e consapevole delle TIC da parte dei più giovani, sia in un'ottica di tutela dai rischi potenziali che nella valorizzazione delle opportunità esistenti, pone entrambe di fronte alla sfida di riconsiderare la propria identità, il proprio ruolo educativo e le proprie risorse, oltre allo stato dei rapporti reciproci per un patto educativo da rinnovare costantemente.

L'I. C. "San G.Bosco", in particolare, intende rafforzare la sua capacità di rispondere a questi nuovi bisogni attraverso strumenti e misure specifiche, dando una risposta il più possibile integrata, che trovi la sua espressione di indirizzo in procedure chiare di cui la Scuola dovrà dotarsi e che includano la collaborazione con la rete dei servizi locali (in primis le ASP e la Polizia Postale).

È opportuno, inoltre, che i docenti, nell'espletamento delle proprie funzioni di formatori ed educatori sappiano cogliere ogni opportunità per riflettere insieme agli alunni su tali rischi. Fondamentale monitorare costantemente le relazioni interne alla classe, onde individuare possibili situazioni di disagio ed intervenire tempestivamente, anche mediante il ricorso alle figure di sistema specializzate, nonchè allo Sportello di consulenza psicologica attivo da anni presso l'Istituto, per sostenere il singolo nelle situazioni di difficoltà personale e indirizzare il gruppo verso l'instaurazione di un clima positivo, di reciproca accettazione e rispetto, nelle situazioni di difficoltà socio-relazionale.
Tale percorso interno potrà essere ulteriormente rinforzato dalla partecipazione a progetti e/o iniziative esterne coerenti con i temi sopra menzionati, cui la Scuola porrà particolare attenzione, selezionando eventi significativi promossi da Enti e/o Associazioni di comprovata affidabilità.

Segue una rassegna delle principali situazioni di rischio cui gli adolescenti potrebbero imbattersi online, con relativi misure preventive.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education; - previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
  - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
  - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

La citata Legge Ferrara 71/2017 prevede misure di natura prevalentemente educativa/rieducativa, ma sottolinea al tempo stesso la possibilità di provvedimenti di carattere amministrativo per gli autori di atti di cyberbullismo, nella fattispecie la procedura di Ammonimento da parte del Questore, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia (art. 7).

In relazione ai casi più gravi, occorre precisare che per il nostro ordinamento l'imputabilità penale, ossia la responsabilità personale per i reati commessi, scatta al quattordicesimo anno. Se, dunque, il minore non ha compiuto i 14 anni, non risponde penalmente per l'evento, ma i genitori saranno tenuti al risarcimento del danno, per

presunta “culpa in educando”, così come previsto dal Codice civile per i fatti commessi dal figlio. Eventuali responsabilità possono ricadere anche sulla Scuola, nel caso di comportamenti penalmente rilevanti verificatisi in tale contesto. È noto, infatti, che l’insegnante abbia un dovere di vigilanza e di conseguenza verrà addebitata, in caso di comportamento illecito del minore affidato, una colpa presunta, cioè una “culpa in vigilando”, come inadempimento dell’obbligo di sorveglianza sugli allievi. Da questa colpa/responsabilità si può essere liberati dimostrando di non aver potuto impedire il fatto. Esiste poi una “culpa in organizzando”, quando la Scuola non mette in atto le azioni previste per la prevenzione e gestione del fenomeno, così come sancito dalla normativa vigente.

In ottemperanza alla normativa vigente che invita, tra l’altro, a pianificare interventi di natura preventiva ed educativa e non solo sanzionatoria, l’I. C. “San G. Bosco” è attivamente impegnato sul fronte della formazione rivolta ai propri utenti in materia di bullismo/cyberbullismo, mediante la promozione di iniziative curriculari ed extra, tese a sensibilizzare i soggetti gravitanti intorno all’Istituto, con particolare riguardo agli alunni, sui temi connessi ad un uso responsabile e consapevole della Rete, che tuteli il benessere proprio e altrui .

A tal fine la Scuola si avvale, come previsto dalla normativa, della collaborazione di una figura preposta, individuata fra i docenti, un Referente per il Bullismo e il Cyberbullismo cui spetta il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del fenomeno, in sinergia con le Forze di Polizia, le Associazioni e i centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio. Il Referente, inoltre, svolge compito di supporto al Dirigente scolastico in occasione della revisione di Regolamenti, atti e documenti d'Istituto, con particolare riferimento alle sezioni inerenti i temi del bullismo/cyberbullismo. Determinante il supporto dell'Animatore digitale nella promozione e diffusione di buone pratiche, nonché della comunità educante tutta, quotidianamente impegnata nell'intessere un costruttivo dialogo con i propri studenti e, quindi, sensibile a coglierne eventuali manifestazioni di disagio.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

L'I. C. "San G. Bosco" ritiene che lo sviluppo delle competenze digitali e l'educazione ad un uso etico e consapevole delle tecnologie assumano ancora una volta un ruolo centrale per la promozione della consapevolezza di queste dinamiche in Rete.

Negli ultimi anni, la perniciosa pratica dell'hate speech si è fortemente diffusa e rafforzata soprattutto attraverso l'uso della Rete, alimentando un dibattito tanto attuale quanto controverso poiché afferente il delicato tema della libertà di espressione. Scenario privilegiato sono diventati i Social network, dove non è difficile e infrequente imbattersi in forme di incitamento all'odio particolarmente violente, tanto più che presunti impunità e anonimato abbassano ogni remora etica. Data la viralità del fenomeno, diventa molto importante sensibilizzare le nuove generazioni e attuare interventi di natura preventiva partendo proprio dal contesto scolastico.

Incentivare nei giovani la piena partecipazione alla vita, in forma attiva e costruttiva, è la missione che ciascun docente dell'I. C. "San G. Bosco", indipendentemente dall'insegnamento impartito, abbraccia. Si tratta di fornire ai ragazzi gli strumenti per "appropriarsi" della realtà che li circonda, nella consapevolezza che tale possesso, acquisizione, passi proprio attraverso un uso sapiente, virtuoso e costruttivo della parola da promuovere quotidianamente, dentro e fuori dall'aula.

Rientra in questa prospettiva la valorizzazione di pregevoli iniziative cui l'Istituto si fregia di aver aderito, in particolare il progetto "Ciak: un processo simulato per evitare un vero processo" promosso dall'USR Sicilia e dalla magistratura di Catania e, strettamente legato ad esso, la riflessione sviluppata intorno al "Manifesto della comunicazione non ostile", la carta che elenca i dieci princìpi utili a migliorare lo stile e il comportamento di chi vive la Rete.

La finalità è promuovere un clima di collaborazione tra pari e non, riflettere sulla libertà di espressione, sul labile confine tra rispetto e offesa, utilizzare il linguaggio mediatico come veicolo di inclusione e non di vessazione.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico

e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

Il fenomeno si connota per un progressivo e totale assorbimento del soggetto alla Rete con drastiche ripercussioni sul suo stile di vita: l'attività domina patologicamente i suoi pensieri ed il suo comportamento, assumendo un valore primario tra tutti i suoi interessi. Spesso, inoltre, il trascorrere del tempo online in termini disfunzionali è scandito dal gioco virtuale che può assumere le forme dell'"Internet Gaming Addiction", Dipendenza dal gioco online.

Data la natura e le sue implicazioni, la IAD rappresenta una questione importante per la comunità scolastica che ha il dovere di cogliere il fenomeno, sensibilizzare e prevenire fornendo agli studenti gli strumenti e le competenze affinché maturino adeguata consapevolezza dei rischi legati all'iperconnessione. Tale presa d'atto non significa demonizzare la Rete: indubbi sono, infatti, i vantaggi derivanti da un suo uso accorto e responsabile.

A tal proposito, l'I.C. San G. Bosco è un convinto assertore del "benessere digitale", inteso come capacità di creare e mantenere una relazione sana con la tecnologia. Quest'ultima ha evidentemente modificato gli ambienti in cui si vive e opera e ha un impatto significativo sulla qualità della vita. Occorre, pertanto, riflettere con gli studenti sulle potenzialità insite nella tecnologia e su come poterla gestire affinché diventi strumento per raggiungere i propri obiettivi e non sia solo distrazione o addirittura ostacolo. Ciò diventa possibile in maniera diretta, attraverso specifiche dissertazioni sul tema, ma anche implicitamente, integrando la tecnologia nella didattica e mostrandone un impiego funzionale. Per questa via i ragazzi acquisiranno maggiore consapevolezza delle proprie abitudini online, nonché capacità di dominare il sistema senza esserne schiacciati.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti mediali sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

All'origine del fenomeno vi sono varie motivazioni, dalla semplice e alquanto superficiale ammissione di goliardia che rivela totale assenza di consapevolezza rispetto all'entità del fenomeno e alle sue possibili conseguenze, sino ad arrivare alle forme estreme del ricatto e della vendetta, il cosiddetto "revenge porn", che configurano veri e propri reati. Ma a prescindere dalla sua genesi, gli effetti di una simile illecita

diffusione sono ugualmente devastanti. La presa di coscienza della pervasività con cui si diffondono i contenuti condivisi, la cui trasmissione diventa incontrollabile, della loro giacenza in Rete per un tempo teoricamente illimitato, unitamente al doloroso, incolmabile e annichilente disagio legato alla percezione della propria fiducia tradita dal destinatario, generano profondi turbamenti, capaci di annientare emotivamente e socialmente la vittima.

La problematica del sexting va, tuttavia, inquadrata in uno scenario più ampio. Essa è riconducibile ad una scarsa educazione emotiva e sessuale oltre che ad una assenza di competenza digitale per quanto attiene al modo in cui i giovani vivono la propria sessualità e la propria immagine online, il loro desiderio di esprimersi e affermare se stessi. Fondamentale diventa, quindi, in ambito scolastico, integrare il curricolo con temi legati all'affettività, alla sessualità e alla differenza di genere, e, contestualmente, portare avanti un percorso di educazione digitale che comprenda lo sviluppo di competenze quali la tutela della propria privacy, la gestione dell'immagine e dell'identità online, la capacità di vivere in modo sano le proprie relazioni in Rete.

4.6 - Adescamento online

Il ***grooming*** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di ***teen dating*** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Data l'eziologia del fenomeno, l'I.C. San G. Bosco ritiene che il miglior modo per prevenire casi di adescamento online sia accompagnare ragazze e ragazzi in un percorso di educazione, anche digitale, all'affettività e alla sessualità. Ciò aiuterebbe a renderli più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri. È molto importante, inoltre, che ragazzi e ragazze sappiano a chi rivolgersi in caso di problemi, anche quando pensano di aver fatto un errore, si vergognano o si sentono in colpa. Gli adulti coinvolti, genitori e docenti, devono essere un punto di riferimento per il minore che deve potersi fidare di loro e non sentirsi mai giudicato, ma compreso e

ascoltato. Affinché ciò avvenga è necessario tenere sempre aperto un canale di comunicazione con loro sui temi dell'affettività, del digitale e della sessualità. È quanto si impegna a fare l' l'I.C. San G. Bosco mediante l'attivazione di uno Sportello di consulenza psicologica, a disposizione degli studenti e promuovendo la conoscenza del servizio di Helpline predisposto da *Generazioni Connesse*, dedicato ai giovani o ai loro familiari che possono chattare, inviare e-mail o parlare al telefono con professionisti qualificati relativamente a dubbi, domande o problemi legati all'uso delle nuove tecnologie digitali e alla sicurezza online.

Si tratta, evidentemente, di una problematica molto delicata da gestire, che richiede l'immediato intervento della Polizia Postale e delle Comunicazioni. Determinante può rivelarsi anche il supporto dei Servizi territoriali con cui la Scuola è in contatto, in grado di fornire alla vittima un adeguato sostegno di tipo psicologico o psichiatrico.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *"Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù", introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella* ***legge n. 38 del 6 febbraio 2006*** *"Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet"*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - *Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.*

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni

Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **"Segnala contenuti illegali"** (Hotline).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di Telefono Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children.

La pedopornografia esiste da prima dell'avvento di Internet. Tuttavia, la diffusione della Rete, l'evoluzione e la moltiplicazione dei "luoghi" virtuali, il cambiamento costante delle stesse tecnologie digitali, ha radicalmente mutato il modo in cui il materiale pedopornografico viene prodotto e diffuso, contribuendo ad un aumento della sua disponibilità e dei canali di diffusione.

L'abuso sessuale online rappresenta, dunque, una particolare declinazione dell'abuso sessuale su bambini/e, ragazzi/e, la cui caratteristica fondante è il ruolo ricoperto dalle tecnologie digitali, le quali diventano il mezzo principale attraverso cui l'abuso viene perpetrato, documentato e diffuso in Rete con immagini e/o video.

Le dinamiche attraverso cui l'abuso sessuale online si manifesta producono effetti sulle vittime che si aggiungono e moltiplicano a quelli associati all'abuso sessuale.

Studi in materia dimostrano, inoltre, come l'utilizzo di materiale pedopornografico possa essere propedeutico all'abuso sessuale agito ed è quindi fondamentale intervenire, in termini preventivi, per ridurre l'incidenza di tale eventualità.

Fermo restando la possibilità/necessità di confronto con l'adulto di riferimento ogni qualvolta un contenuto online susciti disagio, la Scuola deve adoperarsi attivamente, agendo in sinergia con le famiglie, affinchè i ragazzi acquisiscano le necessarie competenze in grado di orientarli e guidarli nelle loro scelte, anche online. Per questo motivo, come già ampiamente sottolineato, un canale comunicativo sempre vigile, un'attenzione ai temi dell'affettività e delle relazioni mediate dal digitale, una seria e strutturata riflessione sul tema dell'affidabilità delle fonti online e, più in generale dell'educazione digitale, concepiti come parte integrante del curricolo d'Istituto, nonchè la possibilità di confronto con esperti qualificati, rivestono un ruolo fondamentale nella comprensione e gestione di un così delicato tema.

<u>Il nostro piano d'azioni</u>

AZIONI (da sviluppare nell'arco di tre anni scolastici)

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/lle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali, integrando lo svolgimento della didattica con le TIC e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/lle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali, integrando lo svolgimento della didattica con le TIC e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse.

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso**.
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo**: è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/lle studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online**: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting**: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di Helpline 19696 e Chat di Telefono Azzurro per supporto ed emergenze;

- Clicca e segnala di Telefono Azzurro e STOP-IT di Save the Children Italia per segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Segnalare eventuali fenomeni di cyberbullismo, grooming, sexting o qualsivoglia atto lesivo che abbia come protagonisti minorenni, perpetrato o meno attraverso il mezzo informatico, rappresenta, insieme alla gestione dei fatti stessi, un'azione doverosa per l'istituzione scolastica, a tutela di tutte le parti in causa.

Gli insegnanti dell'I.C. San G. Bosco confortati nel loro agire dalla consapevolezza di non essere soli, piuttosto parte integrante di una comunità al cui interno e con il supporto della quale l'eventuale problematica verrà gestita, si impegnano ad essere osservatori attenti, capaci di cogliere e valutare possibili segnali anomali inviati, più o meno consapevolmente, dagli allievi.

In quest'ottica, parallelamente all'imprescindibile e capillare azione formativa/informativa che l'Istituto intende promuovere, diventa importante attivare un efficace canale di comunicazione docenti-discenti, ispirato ai principi della fiducia e della stima reciproca e orientato alla responsabilizzazione di quanti si apprestano a districarsi tra le delicate dinamiche adolescenziali.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il Vademecum di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef**: laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni)**: svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale**: supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni**: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.

- **Aziende Sanitarie Locali**: forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico**: segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni**: segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

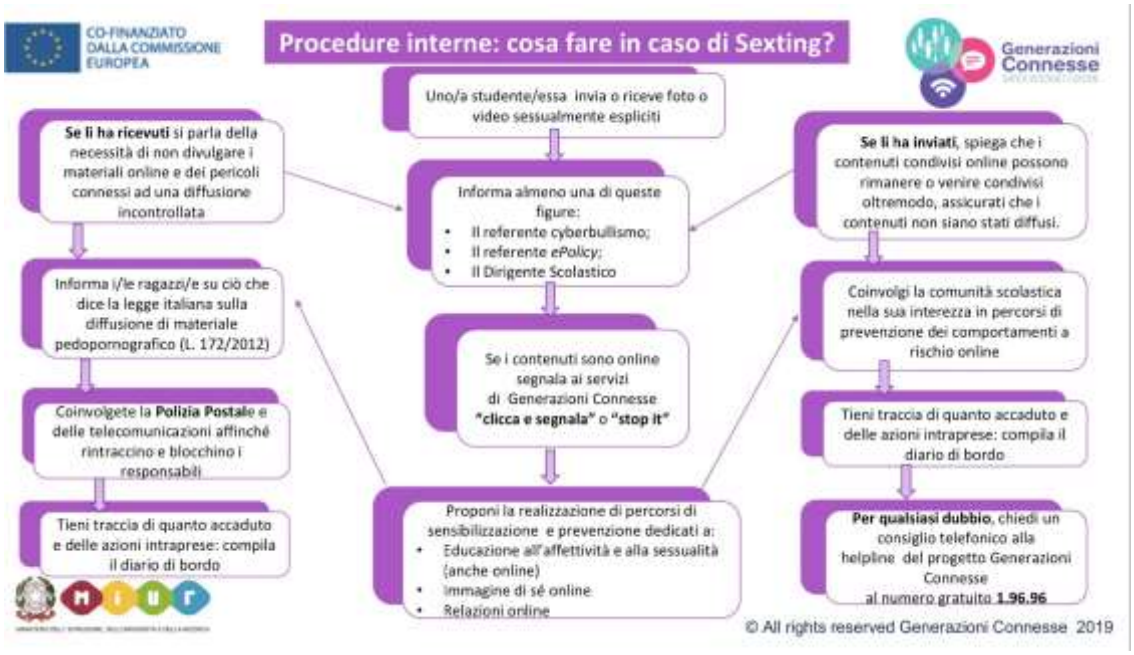
5.4. - Allegati con le procedure

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?

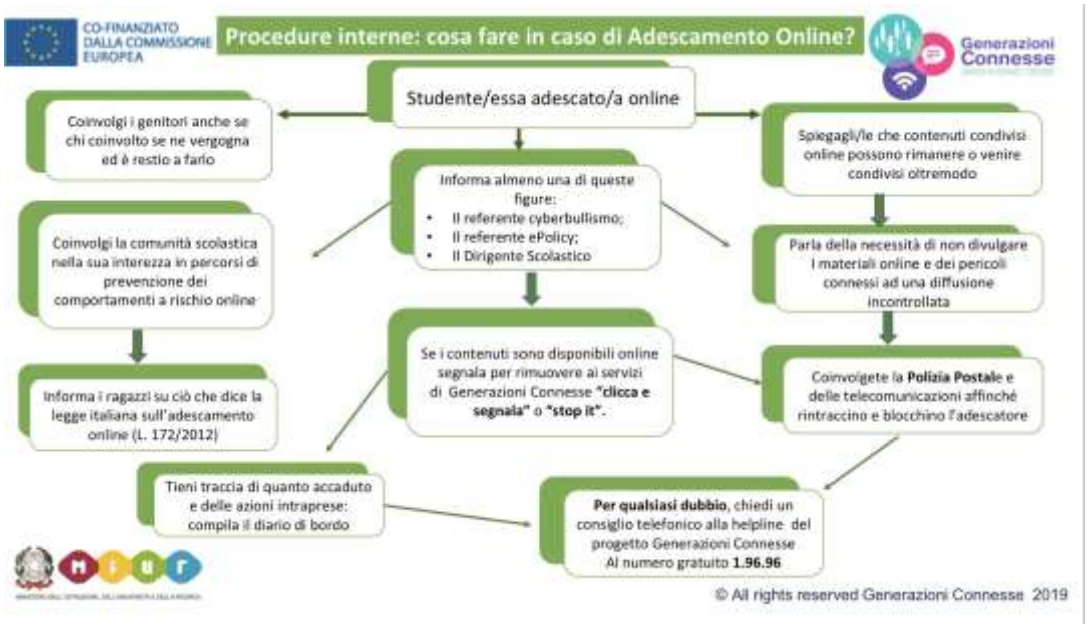




Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola

